LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Affermazione rossonera nell'ultimo quarto d'ora

Il Milan passa a Novara

Annovazzi, Arangelovich, Buffon e De Grandi (da sinistra a destra) osservano l'azione da cui sorgerà il rigore per il Novara (Foto Moisio)

LIEDHOLM E GREN BATTONO I NOVARESI

La partita risolta dai "goals svedesi,,: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

La partita che il Milan avrebbe potuto vincere comodamente nel primo tempo, è stata risolta invece nelle battute dell'ultimo quarto d'ora quando la squadra rosso-nera, andata in vantaggio e quindi raggiunta dal Novara, stava raggruppata a difendersi dall'assalto degli avversari ai quali il pareggio, ottenuto su rigore, aveva ridato animo e speranza di vittoria. Il Novara che si era salvato sempre nel periodo della maggior pressione milanista è stato piegato da due stoccate che repentinamente hanno stroncato il suo slancio aggressivo. Più accasciata moralmente che spremuta fisicamente, la compagine novarese non ha più avuto la forza e lo spirito di reagire e nelle ultime battute il Milan avrebbe potuto ancora aumentare il bottino. In una dozzina di minuti è stato tutto fatto.

Terreno con un palmo di fango, cielo grigio, piccoli fiocchi di neve vaganti nell'aria: ambiente, quindi più favorevole al Milan che al Novara se è vero che le difficoltà di terreno giovano alla squadra superiore di classe.

Il Milan, infatti, ha attaccato in prevalenza nel primo tempo, una mezza dozzina di occasioni sono state preparate e regolarmente sono fallite, Gren è stato atterrato in area e l'arbitro ha chiuso un occhio (lo chiuderà poi su un atterramento di Pesaola nel secondo tempo), in certi momenti i rosso-neri hanno spaziato su tutto il campo con un gioco a cui dava autorità la decisione, il palleggio misurato, l'istinto di adattamento dei singoli fatta eccezione per Gren troppo imbevuto di tecnica per sapersene a volontà spogliare; ma tutto il lavoro di Corghi e dei difensori novaresi non è stato che una pallida cosa di fronte alle due situazioni salvate da Buffon e che avrebbero potuto capovolgere il corso della partita.

Bisogna soffermarsi un istante su questi due episodi. Al 28' del primo tempo interrompendo una offensiva milanista, il Novara, rotta la cintura d'assedio, si distendeva per il contrattacco. Un tentativo di rinvio di Tognon si risolveva in un «liscio» inatteso e per quanto Piola, colto di sorpresa, non scattasse con la necessaria prontezza, pure egli poteva balzare alle spalle dell'avversario per cercare di impadronirsi, ormai libero, del pallone.

Buffon intuì il pericolo, balzò fuori dai pali e impegnò fra lui e Piola una gara di velocità per giungere primo sulla palla. La spuntò il portiere con un gran tuffo proprio nel momento in cui l'avversario stava per raggiungere il pallone, e sarebbe stata azione temeraria per lui se di fronte non avesse avuto quel grande e leale giocatore che è Piola. Buffon abbrancò la sfera quasi al limite dell'area, e questo dice che corsa abbia dovuto fare e quale bella occasione abbia perduto Piola.

* *

Il secondo episodio avvenne al 40', nella continuazione di un calcio d'angolo contro il Milan. La palla era sospinta di testa da Bonomi quindi allontanata fuori area. L'intervento di Bonomi aveva anticipato quello di Buffon che si era proiettato verso la sua sinistra per bloccare, cosicchè quest'ultimo non aveva ancora ripreso del tutto posizione al centro della porta quando Renica, raccolta la palla a un metro fuori del limite, improvvisamente la scagliava fortissimo verso la rete. Lo scatto del portiere milanese per lanciarsi verso la traiettoria del tiro e deviarlo col pugno a lato è stato prodigioso: scatto e colpo d'occhio da giocatore di classe.

Il bilancio del primo tempo era dunque questo: un volume soverchiante di gioco milanista, ma situazione salvata dal portiere al quale va il merito di aver permesso alla squadra rossonera di mantenere intatte le sue possibilità per la ripresa. Ma, contrariamente alle previsione, il gioco del Milan si appannò un poco nella seconda parte. Calò Nordahl, restò al suo livello medio Gren, calò Santagostino già poco utile nel primo tempo. I rossoneri condussero i primi attacchi, sfiorarono il gol con un tiro di Santagostino deviato da Corghi, ma poi il Novara si prendeva larghe porzioni di iniziativa con una potente spinta di volontà che chiedeva solo una maggior decisione nella fase conclusiva.

Poi, improvvisamente, al 27' fronte rovesciato. Il Milan effettuava una rimessa laterale

Gren entra in campo

a due metri dal fondo novarese. Liedholm ricuperava la palla e centrava lungo di sinistro: sorgeva dalla calca Annovazzi e di testa deviava nella rete. Controffensiva novarese: calpestio concitato nel fango, palla ribelle come appiccicata al fondo e ressa affannosa di uomini. Al 32' calcio d'angolo contro il Milan, palla girata di testa da Arau, portiere spiazzato, mano di Silvestri che si alza ad evitare il gol. Sul rigore l'astuto Arau, con una rincorsa su due tempi, inganna e batte Buffon.

* *

La partita era sembrata virtualmente finita a questo punto e la squadra più fresca si sarebbe detto fosse quella novarese. Essa ebbe infatti il suo momento di grazia trascinata dalla poderosa falcata di Piola, dall'attività inesausta di Alberico, dalla spinta di Renica. Ma il Novara dalla mezz'ora del primo tempo aveva Mainardi azzoppato all'estrema destra, ciò che doveva influire sul suo rendimento. Al centro della difesa si ergeva la mole possente di Rava, ma questo baluardo non poteva bastare.

Le speranze novaresi crollavano nel giro di pochi minuti. Al 36' punizione da metà campo circa contro il Novara. Sul tiro, Burini si impadroniva della palla e centrava: Liedholm riprendeva e scagliava in rete da pochi passi. Passavano tre minuti. Ancora una punizione a trenta metri dalla porta. La palla andava a Nordahl che deviava sulla sinistra, quindi tirava molto angolato: Corghi parava scarso e Gren da tre metri saettava in rete. Dal primo gol di Annovazzi all'ultimo di Gren erano passati esattamente dodici minuti.

Dodici minuti d'inferno per il pubblico.

Ettore Berra

NOVARA: Corghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Rava, Oppezzo; Renica, Alberico, Piola, Arangelovic, Pesaola.

MILAN: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, Degrandi; Santagostino, Gren, Nordahl, Liedholm, Burini.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

RETI: Annovazzi (M.) al 27', Arangelovic (N.) al 32' su rigore, Liedholm (M.) al 36' e Gren (M.) al 39' del secondo tempo.

Tra Atalanta e Genoa decide un rigore: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

Poteva essere per il Genoa, l'occasione buona ed invece ancora una volta la fortuna gli ha sbattuto la porta in faccia: non sono serviti gli sforzi, la volontà disperata di far gioco, lo slancio di chi in campo lottava con il cuore in gola e di chi, in tribuna e nei popolari, soffriva le pene d'inferno in un'altalena di speranze e di delusioni. Proprio non ha voluto andar bene, perchè ieri i rossoblu han fatto tutto l'umanamente possibile per strappare almeno il pareggio: e la sconfitta sa di ennesimo sberleffo del destino, che pare voglia relegare in B una delle squadre più vecchie e più gloriose del calcio italiano.

Tempo da lupi, pioggia, neve, vento gelato, terreno impossibile, dove la palla s'impantanava nel mare di fango. Aspra la fatica, fin dall'inizio. Attaccava l'Atalanta, ma il Genoa teneva duro, chiuso in difesa (un solo appunto per Volponi che deve ripulire le sue azioni da una serie inutile di interventi fallosi) e persino agile all'attacco, dove la vitalità di Nilsson dava di volta in volta il tono all'offensiva. I neroazzurri puntavano sul binomio Hansen-Soerensen, affidandogli ora il compito di costruttori, ora quello di realizzatori, ma non passavano. Cergoli al 23° lambì la traversa, ed Hansen, sei minuti dopo, mandò la palla lungo la linea fatale, senza trovare un piede amico che le desse l'ultimo tocco.

Botta e risposta. Il gioco si spostava con tutta la velocità permessagli dal pantano, con un leggero predominio dei padroni di casa che si portavano in vantaggio al 37° con un duetto d'abilità della sua nordica coppia d'attaccanti. Hansen fiutò il passaggio di Soerensen e con un rapido smarcamento si liberò della guardia del corpo. Seri, forse, scattò con un attimo di ritardo e ripescò il pallone in rete.

Due mesi fa, il Genoa sarebbe crollato. Ieri, invece, puntò i piedi, oppose resistenza, volle riuscire nel suo intento. Venne in luce l'operosità di Invernizzi e la robustezza della mediana, nello spirito di riscossa che animava la squadra. E, tra il finire del primo tempo e l'inizio della ripresa, trascorse forse il periodo più gagliardo dei rossoblu. Quando all'8° raggiunsero il pareggio («testa» dell'esordiente De Prati su centro di Nilsson) i ragazzi di Cappelli parvero risollevarsi da un incubo, pazzi di gioia. Si diedero ad insistere all'attacco, poi, con qualche uomo cui la fatica si faceva pesantemente sentire, accennarono ad un graduale ripiegamento difensivo.

L'Atalanta, incitata a gran gesti dal trainer Neville in tuta azzurra ai margini del campo, premeva, spinta da Malinverni, da Nordahl, da Angeleri, in funzione di potenti stantuffi. Ma i rossoblu avevano innalzato il vessillo del combattimento e resistevano. Scusate se insistiamo, su questo accanimento, il Genoa, svegliato dal suo abituale torpore, francamente ci ha impressionati.

Fece barriera quindi per un po', poi al 27° Castelli e Caprile venuti a contatto si urtarono. Caprile cadde, Longagnani segnò il dischetto del rigore, tirò Soerensen e la punizione divenne rete. L'azione del mediano era veramente tale da meritare il penalty? Forse sì, forse no, il giudizio è soggettivo. A noi piuttosto parve la goccia che fece traboccare il vaso, sì che la punizione «castigava» non una unica azione brutta al 100%, ma una serie di azioni «pulite» solo al 75 % avvenute prima nell'area ligure.

Ritentarono Becattini e compagni di risalir lo svantaggio. Al 42° Albani agguantò per un pelo una sventola di Cattani ed al 44° una rovesciata di testa di Mellberg finì ad una spanna dal palo. Quel destino, insomma, calcava la mano.

Lo scoramento rossoblu, alla fine della gara, era davvero grande. Non occorre dire quanto inutile sia in questi casi la disperazione. Con lo «spirito» risorto, la squadra può fare ancora l'estremo tentativo. E raggiungere tra atleti che parlano diverse lingue di gioco, quell'esperanto che Cappelli va cercando e che già adesso a volte, qua e là si sente balbettare. [illegible] questione di un piccolo sforzo in più. Uno sforzo che — staremmo per scommettere — il Genoa saprà fare.

In fin dei conti — è la storia che insegna — sempre male non può andare.

Gigi Boccacini

ATALANTA: Albani; Dalmonte, Gariboldi; Malinverni, Nordahl, Angeleri; Mariani, Hansen, Cergoli, Soerensen, Caprile.

GENOA: Seri; Volponi, Becattini; Castelli, Cattani, Formica; De Prati, Mellberg, Baldini, Invernizzi, Nilsson.

ARBITRO: Longagnani, di Modena.

RETI: Hansen (A.) al 37' del primo tempo; De Prati (G.) all'8' e Soerensen (A.) su rigore ed al 27' della ripresa.

*UDINESE-PALERMO: 0-0. — La Udinese ha attaccato di più, ma il Palermo ha avuto più occasioni di rete, sicchè il risultato nullo può essere considerato equo. Buona la prova del portiere palermitano Pendibene; tra i bianconeri hanno bene figurato Acconcia, Feruglio e Vicich.

*ROMA-TRIESTINA: 5-0. — L'attacco romanista, insolitamente intraprendente, è riuscito a segnare cinque goals (Andersson al 41' del primo tempo; Sundquist al 9', autorete di Redolfi al 19', Merlin al 31' e al 35'). Ma non tutto va ascritto a merito della Roma; la Triestina, largamente incompleta in difesa, non ha opposto una resistenza omogenea. Le giovani riserve giuliane hanno commesso molti errori di inesperienza, facilitando così il compito degli attaccanti giallorosa.

Quote basse di vincita nel concorso Totocalcio

Moltissimi sono i vincitori, e basse perciò le quote, nel Totocalcio di questa settimana.

I «tredici» sono 4555 e vincono ciascuno, lire 26.096.

I «dodici» sono 65.061 e vincono ciascuno, lire 1790.

In Piemonte le vincite consistono in 285 «tredici» e 4130 «dodici».

Il «Monte-premi» è di Lire 237.742.946.

Il Totip ha registrato 39 «dodici» (2 in Piemonte); essi vincono, ciascuno, lire 103.842; gli «undici» sono 358 (7 in Piemonte) e vincono, ciascuno, L. 11.312; i «dieci» sono 2049 (97 in Piemonte) e vincono, ciascuno, lire 1976.

La colonna vincente è: 1-1, x, 2 (cioè va bene, come secondo risultato, uno qualsiasi dei tre segni); x-1; x-1; 2-x; 1-2; x-2.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	RETI F	RETI P
Milan	36	22	9	0	2	7	4	0	63	26
Juventus	35	22	8	3	0	7	2	2	68	21
Inter	35	22	10	1	0	5	4	2	59	30
Lazio	26	22	8	3	0	2	3	6	36	27
Como	26	22	11	1	0	0	3	7	33	35
Napoli	24	22	7	3	1	2	3	6	39	28
Palermo	23	22	9	0	2	1	3	7	35	28
Fiorentina	23	22	8	2	2	1	3	6	29	25
Bologna	23	22	5	3	2	4	2	6	30	31
Atalanta	20	22	6	4	2	1	2	7	33	37
Udinese	20	22	5	3	3	1	5	5	25	33
Pro Patria	19	22	7	3	1	0	2	9	30	48
Sampdoria	19	22	6	3	2	0	4	7	23	38
Torino	18	22	5	5	1	0	3	8	28	38
Padova	17	22	6	2	2	1	1	10	32	44
Triestina	17	22	6	3	1	0	2	10	31	45
Novara	16	22	6	2	3	0	2	9	32	47
Roma	15	22	5	4	2	0	1	10	31	42
Lucchese	15	22	4	4	3	0	3	8	17	30
Genoa	13	22	3	5	3	0	2	9	24	43

4-1	Napoli-Bologna	1
3-0	Fiorentina-Como	1
2-1	Atalanta-Genoa	1
1-0	Pro Patria-Lazio	1
1-0	Juventus-Lucchese	1
1-3	Novara-Milan	2
5-1	Inter-Padova	1
0-0	Udinese-Palermo	x
2-1	Sampdoria-Torino	1
5-0	Roma-Triestina	1
4-1	Messina-Livorno	1
0-0	Salern.-Siracusa	x
1-0	Spezia-Verona	1

Prucker a Bardonecchia s'aggiudica la combinata

Bardonecchia, lunedì mattina.

Una fitta nevicata, caduta incessantemente per tutto il giorno con folate di vento gelido, ha guastato la manifestazione che lo S. C. Bardonecchia aveva preparato con ogni cura dedicandola ad una caratteristica figura di locale pioniere dello sci: il sacerdote don Giuseppe Vachet. Si trattava di una prova di fondo e di una di salto con classifica combinata valevole quale qualificazione nazionale.

Purtroppo i combinatisti «nordici» in Italia sono pochini; questa specialità va scomparendo, come va decadendo il salto. In compenso, ieri a Bardonecchia c'era tutto quanto abbiamo attualmente di meglio in materia, a cominciare dal campione italiano Alfredo Prucker. Questo biondo ragazzone gardenese s'è trovato ancora di fronte l'unico che sappia contrastarlo seriamente nella sua specialità, l'asiaghese Rizzieri Rodeghiero, e i due hanno lottato tenacemente nelle due gare della giornata: al mattino, nel fondo, vinse Rodeghiero seguito dal gardenese, nel pomeriggio, sul vecchio trampolino Smith, agghindato a festa e circondato da una folla di gente impavida sotto la bufera di neve, le posizioni s'invertirono e la spuntò brillantemente Prucker, che doveva poi anche prevalere nella «combinata».

Vittoria indubbiamente meritata quella del venticinquenne gardenese, dimostratosi in eccellente forma e pronto a riconquistare il titolo fra pochi giorni ad Asiago, ma bisogna riconoscere che il non più giovane suo rivale s'è difeso valorosamente. Com'è doveroso dire che la gara di fondo non sarebbe sfuggita al bravo Anderlini, se il formazzino campione dello S. C. Sestriere non fosse incappato in un autentico infortunio sbagliando in pieno la sciolina. E in una giornata come ieri indovinare o meno tale ingrediente voleva dir tutto. **a. m.**

Ecco le classifiche:

Fondo (Km. 18): 1. Rodeghiero Rizzieri (D. F. Tarvisio) in ore 1 17'12"; 2. Prucker Alfredo (S. C. Gardena) 1,19'15"; 3. Anderlini Nini (S. C. Sestriere) 1,21'35"; 4. Cecile G. (S. C. Bardonecchia) 1,29' 50"; 5. Frugolo S. (id.); 6. Finco M.

Salto: 1. Prucker (S. C. Gardena) p. 222,5 (salti m. 55-56,50); 2. Rodeghiero R. (Tarvisio) 211,2 (m. 53,50-54); 3. Rossi G. (Pro Gallio) 203,2; 4. Avanzini M. (S. C. Pontedilegno) 200,6; 5. Molinari R. (id.) 199,2; 6. Stuffer M.; 7. Perin; 8. Donati. Combinata nordica: 1. Prucker p. 456; 2. Rodeghiero p. 451,2; 3. Rigoni p. 287,9.

Chierroni a Pian del Falco cade e si spezza una gamba

PIAN DEL FALCO, lunedì.

Il campione abetonese Vittorio Chierroni, che è stato più volte «azzurro» della discesa, è caduto e si è fratturato la gamba sinistra in una gara di «slalom» svoltasi ieri a Pian del Falco, sugli Appennini. Lo sfortunato sciatore è stato trasportato in serata all'ospedale ortopedico di Firenze e qui i sanitari lo giudicavano guaribile in 40 giorni.

Chierroni, tornato recentissimamente all'attività agonistica, è ora costretto a stare lontano dai campi di neve per tutta la stagione sportiva attuale.

Lo «slalom» di Pian del Falco, valida come selezione nazionale, è stata vinta da Otto Gluck (Sci Val Gardena), in 2'11"1; 2. Guido Ferrari (Abetone) a 5"1.

Il torinese Schenone primo sull'Alpe di Mera

Il Trofeo «Caduti Alta Val di Roja» gara nazionale di staffetta alpina per squadre di tre sciatori, svoltasi ieri a Limone è stata vinta dal Dopolavoro Ferroviario di Torino, per merito di Fiandrino, Maiolani e Marro che hanno impiegato un'ora 44' e tre quinti di secondo a percorrere i 18 chilometri dell'intero tracciato; al secondo posto si è piazzata la squadra dell'U.S. Cogne a 48" e tre quinti; terzo la squadra A del IV Reggimento alpini a 1' 31" quattro quinti; quarto Sci Club Limone a 2'28"; quinto Sci Club Limone SACIT a 2'38" e 4/5.

Ecco i risultati di altre gare

Mera (Valsesia), combinata alpina, qualificazione nazionale: 1. Schenone Carlo, dello Sci Club Sestriere; 2. Poncet Giuseppe, Sci Club Sestriere; 3. Confortola Giuseppe, Sci Club Mera; 4. Balman Elio, Sci Club Sestriere; 5. Zappi Ugo, Sci Club Bardonecchia. La prova di discesa libera ha dato questo esito: 1. Marcellin, 2. Schenone, 3. Poncet; la discesa obbligata: 1. Confortola, 2. Schenone, 3. Poncet.

Chamonix, chiusura della terza Settimana internazionale del Monte Bianco; concorso di salto: 1. Nieminen (Finlandia) con punti 222,5 (m. 63 e m. 61); 2. Calssen (Norvegia) p. 215; 3. Zalo Kar (Jugoslavia) p. 211. Staffetta di sci 4x10 km.: 1. Finlandia (Sipponen, Honkanen, Salo, Vellonen) in ore 2,24'43"; 2. Svezia a 4"; 3. Francia A a 9'.

Davos, classifica finale delle quattro corse di pattinaggio sul ghiaccio svoltesi sabato e ieri: 1. Pajor (Ungheria) punti 188,596; 2. Musolino (Italia) p. 198,017; 3. Citterio (It.) p. 199,833. Nella gara dei 1500 metri Citterio è giunto quarto battendo il record italiano in 2'23"5.

Zurigo, campionato europeo femminile di pattinaggio artistico: 1. Jeannette Altwegg (Inghilterra) p. 185,9; 2. Jacqueline Du Bief (Francia) p. 185,2.

Asiago, «Sci d'oro Leopoldo Santi» gara di discesa obbligata: 1. Ilio Colli; 2. Dino Pompanin; categoria donne: 1. Ada Marchelli; 2. Graffer Ruth.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.
ABBISOGNANDOVI ...

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.
ALIMENTARIO ... CAFFE' ... CEDESI ... CONFETTERIA ... LATTERIA ... PASTICCERIA ... PASTICCERIA ...

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.
ACCHIARDI ... ACCHIARDI ... ACQUISTEREI ... ALLOGGIO ... ALLOGGIO ... AREA ... CAMPRA ... CASA ... CASA ... DIANO MARINA ... FABBRICATO ... NEGOZI ... SANREMO ... STABILIMENTO ... TERRENO ... TERRENO ... VENDESI ... VENDO ... VENDO ... VICINANZE ... VISITATE ...

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p.p.
CERCASI ... CERCASI ...

6 AF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.
AFFITTASI ... CERCASI ...

11 CAM. MOB. PENS. L. 20 p.p.
AFFITTASI ... CERCA ... CERCANSI ...

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.
CERCASI ...

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.
500.000 ...

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.
ABBIATE ... ACQUISTANSI ... PELLICCIA ...
RADIO ... AGENZIA ... SCRIVANIE ...

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.
ACQUISTO ... ACQUISTO ... AUTOMOBILISTI ... AUTONOLEGGIO ... AUTOSCUOLA ... BELLA ... COMPRO ... E dopo ... ISO ... MOTOM ... VENDO ... VENDO ... VENDO ... VENDO ... VIBERTI ...

il riposo
che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di non immediato interesse;
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

PROTON
ricostituente jodo-fosfo-ferrugginoso
ottimi risultati nella cura dei bambini gracili e anemici

(254)

aperitivi, the, ecc...
KreK-Dessert
al grano di sale
ETTO L.60
come sono, o in tartine piccanti
è un prodotto SAIWA

RODINA
Influenze
Raffreddori
Nevralgie
Dolori periodici
RODINA

CELLOFAN
in fogli distesi, buste e sacchetti in svariati formati per qualsiasi applicazione industriale. Truciolo per imballi. Prezzi di fabbrica. VACNINO, v. Lagrange 3, Torino

PENSYLVANIA MOTOR OIL
STAR
STAR LUBRICANTS Co.
PHILADELPHIA U.S.A.
AGENTI GEN. Soc. DISOIL
VIA PIETRO MICCA 9 - TORINO

INFORMATALIA

3° PROGRAMMA
A MODULAZIONE DI FREQUENZA
MAGNADYNE
Lo Stradivario della Radio
Una serie di apparecchi d'eccezione! Musicalmente perfetti!

Saint Vincent
"La Riviera delle Alpi"
SABATO 10 FEBBRAIO 1951, ALLE ORE 22
NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
GRAND GALA
DEL CARNEVALE AMBROSIANO
in un quadro eccezionale d'arte e d'eleganza
CENA - DANZE - COTILLONS
ATTRAZIONI - RICCHI DONI
DUE ORCHESTRE
COL CONCORSO DEI PIU' NOTI ARTISTI DELL'ARTE VARIA
ABITO DA SOCIETA'
PRENOTAZIONI: TELEFONO N. 3 - ST. VINCENT

IODOSAN — IODIO SOLUBILE ZAMBELETTI
L'IODOSAN permette di utilizzare in tutta la loro attività ed efficacia, le proprietà disinfettanti e risolventi dello iodio.
• Nel mal di gola
• Per prevenire e curare le malattie da raffreddamento
• Per la cura e l'igiene dei denti e della bocca
• Per le comuni disinfezioni, ecc.

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO